

Aspetti della famiglia “greca” nelle richieste dell'*epikrisis* di adolescenti nell'età romana: notazioni demografiche e sociologiche

Gerardo Casanova

Università Cattolica Milano

angger@libero.it

Abstract

From over some seventy requests for the admittance to various privileged categories, coming from Oxyrhynchus, Ptolemais Euergetis, Hermopolis Magna and Heracleopolis Magna, one can point out some significant aspects, as the Greek part's consistence, the families' composition and the members' role (e.g. the male predominance at Oxyrhynchus), the family compactness or the crisis (as we check at Ptolemais Euergetis), the family endogamy impact (in particular at Hermopolis Magna).

Keywords

Epikrisis, family, Greek

Premessa

La presente comunicazione vuol essere un omaggio alla memoria della Maestra, prof.ssa Orsolina Montevecchi, insigne studiosa di Papirologia e Presidente dell'AIP per due mandati dal 1983 al 1989.¹ La relazione qui presentata trae origine, considerati gli opportuni aggiornamenti, da quanto Ella stava scrivendo negli ultimi tempi della sua vita² (dopo essersi più volte occupata di questo argomento con diversi studi)³ in preparazione del volume dei *Corpora Papyrorum Graecarum* sull'*epikrisis*, che la prof.ssa Carla Balconi ed io vorremmo portare a termine e pubblicare nei prossimi tempi.

¹ Dal 1974 al 1980 fu membro del Comitato Internazionale di Papirologia, dal 1980 al 1983 Vicepresidente, dal 1989 al 2010 Presidente d'Onore.

² Gambettola (FC), 18/III/1911-Milano, 1/II/2009; cf. Balconi 2008; Balconi 2010; Balconi 2011; Migliardi Zingale 2011.

³ Vd. e.g. Montevecchi 1970; 1975; 1990a; 1993a; 1993c; 2000a; P.Turner 38.

Presentazione

Verranno qui sinteticamente presentati alcuni aspetti particolari desunti dalle *epikriseis* degli ἀπὸ γυμνασίου e dei metropoliti di Oxyrhynchus e di Hermopolis Magna, dei κάτοικοι τῶν εὔοις e dei metropoliti di Ptolemais Euergetis, nonché dei metropoliti di Heracleopolis Magna, città dalle quali ci è pervenuta la documentazione.⁴

Quindi non sono interessate altre *epikriseis*, e.g. quella per l'ammissione all'efebia («riservata a coloro che hanno diritto alla cittadinanza in una πόλις, perché figli di πολῖται»)⁵.

Oxyrhynchus

Nella città di Ossirinco la greicità continua a mantenersi numerosa, compatta e attiva fino all'età più tarda: infatti, per gli ἀπὸ γυμνασίου ci sono pervenute sette richieste (su 23/24) tra il 224 e forse il 280/281 (P.Turner 38);⁶ inoltre, nel periodo fra la *Constitutio Antoniniana* e la fine del secolo, occorrono anche quattro (forse) richieste di ammissione fra i metropoliti (su 18);⁷ peraltro negli anni 268-271 abbondano documenti sull'esistenza di ἐπικριθέντες (P.Oxy. XL), per quanto generica sia, comunque, tale definizione.⁸ Inoltre nella maggior parte delle cosiddette «dichiarazioni/denunce di nascita» (che sembrano presentate solo dagli appartenenti a categorie privilegiate) viene dichiarata la condizione di δωδεκάδραχμος ἀπὸ γυμνασίου dei bambini/ragazzi presentati, che appaiono essere di varie età.⁹

A quest'epoca dunque, in particolare, essere ἀπὸ γυμνασίου a Ossirinco non solo ha ancora un significato, un valore economico, ma è anche una tradizione che si vuole mantenere e che viene festeggiata con inviti a pranzo di parenti e amici.¹⁰ Tant'è vero che, se riguardo alla tassazione ridotta (12 dr.) bastava la condizione di contribuente metropolitana, sembra di vedere in questi documenti di

⁴ Comunque di sicuro sappiamo che gli ἀπὸ γυμνασίου esistevano anche almeno a Licopoli e a Menfi: cf. Montevocchi 1998a; 2000b; van Minnen 2002, 348 nota 26.

⁵ Così Montevocchi 2000a, 135; cf. inoltre Montevocchi 1975, 228 e 1988, 183-184; van Minnen 2002, 338 nota 2.

⁶ L'affermazione di van Minnen 2002, 343 e nota 13, non mi sembra appropriata, in quanto i documenti da lui citati, posteriori a P.Turner 38, non sono richieste per l'*epikriseis* ma due cosiddette denunce di nascita, nelle quali peraltro non appare nessuna specificazione di categoria privilegiata. Sulla greicità di Ossirinco cf. Montevocchi, 1996, 62, 65; 1997b, 46.

⁷ Yiftach-Firanko 2010, 52, nota 7 considera «unclear» SB VI 9161 e 9162, ma nell'ed.pr. Bingen 1956 ne motiva tale classificazione e O. Montevocchi le inserisce nell'elenco autografo fra le richieste per i metropoliti.

⁸ Montevocchi 1975, 232 (da correggere P.Oxy. XLI in XL).

⁹ Questi documenti nel III secolo d.C. appaiono ormai solo a Ossirinco (salvo uno di Antinoopoli, P.L.Bat. II 2 e forse due di Ermopoli, P.Lond. III 947 I k, I m descr.: vd. Sijpesteijn 1989, part. 217-218 = TM 22734 e 22736); riguardano in alcuni casi anche ragazze (vd. e.g. P.Oxy. XLIII, 3136, dove, nell'introduzione, alle altre registrazioni ivi citate, vanno aggiunti P.Petaus 1 e 2); peraltro non è ancora chiaro il loro rapporto con le *epikriseis*. Cf. e.g. Sanchez-Moreno Ellart 2010, part. 93, 94, 95, 102 nota 40, 106-109, 114-119; P.Bingen 105, part. 389-395; Oxy. LXV 4489, part. 182-183; P.Ups.Frid 6, part. 63-66; Montevocchi 1947 e 1993b, part. 63; van Minnen 2002, 340.

¹⁰ Vd. P.Oxy. VI 926 = W.Chr. 486 (ulteriori rip. *Feste* 139; Pestman, *Prim.*⁴ 84 b; C.Pap.Hengstl 24); P.Oxy. XXXVI 2792; P.Oxy. LXVI 4541; P.Oxy. XLIX 3501.

Ossirinco l'intenzione di rivendicare, con il titolo di ἀπὸ γυμνασίου, anche un vanto nei confronti dei concittadini esterni alla classe,¹¹ una superiorità di condizione socio-culturale (che peraltro dava anche adito a importanti carriere nell'Amministrazione romana)¹² e la volontà di affermarsi di una città che manteneva una significativa popolazione greca e un alto livello di vita civile e di cultura, originarie dell'epoca tolemaica e tuttora continue e vivaci. Ossirinco è e rimane una città greca, anche se nell'albero genealogico di quello che sembra essere l'ultimo documento dell'*epikrisis* (P.Turner 38) il «brusco comparire [...] di un nome indigeno» maschile rappresenta «quasi un simbolo [...] dell'inizio di un più rapido decadere dell'ellenismo».¹³

L'endogamia familiare, in rapporto alla quantità di documenti pervenutici dalle varie località, si verifica con maggior frequenza là dove i Greci sono poco numerosi, come a Ermopoli, e in misura minore a Tolemaide Ev., mentre è abbastanza rara ad Ossirinco, dove la popolazione greca è più autentica e prevalente. Infatti, nei numerosi documenti connessi all'*epikrisis* della classe ginnasiale e dei metropoliti e nelle denunce di nascita prima ricordate (in tutto per le tre tipologie una cinquantina) si contano forse cinque casi. In particolare, nelle *epikriseis*, oltre al dubbio PSI V 457 (secondo l'interpretazione di Sijpesteijn, confutata da Montevecchi),¹⁴ vi sono solo due casi certi di nozze tra fratelli: P.Oxy. XII 1452, col. II, del 127/128, in cui i fratelli sono solo da parte di padre, il che è conforme al diritto attico,¹⁵ e P.Oxy XLIII 3096, del 223/224, in cui, invece, lo *status* di fratelli da parte di ambo i genitori viene peraltro ribadito senza nessuna remora.¹⁶ Nelle denunce di nascita sono possibili poi altri due casi: P.Oxy. XXXVIII 2858¹⁷ e XLIII 3137 (fratellastri da parte di madre).¹⁸

Le domande per gli ἀπὸ γυμνασίου risultano essere sempre presentate da uomini e sembra una caratteristica di questi documenti il fatto che di solito il padre presenta una differenza di età col figlio di 30/40 anni, differenza che può arrivare a superare i 50. Un altro dato da rilevare è il fatto che,

¹¹ Vd. van Minnen 2002, 345.

¹² Cf. Sarri 2013, 205: «The recognition of Greek identity, combined with Greek παιδεία, was an important qualification for a career in the Roman Empire»; peraltro i membri della classe ginnasiale, pur essendo esclusivamente greci, liberi e privilegiati, non possono essere considerati nel loro complesso l'*élite* dell'Egitto romano, «la crème d'un certain hellénisme provincial» (Bingen 1991, 324), che era molto più ristretta: vd. van Minnen 2002, 337-339, 350 nota 29; cf. Montevecchi 2000b, 179.

¹³ Così Montevecchi, *ivi*, 163 e cf. sul rapporto in generale egizianizzazione – ellenismo – donne, 1997b, 54; 2000b, 177-178, 182. Riguardo ai nomi greci maschili vd. Bingen 1991, part. 329: «[...] un garçon [...] a droit à un traitement valorisant [...] c'est le nom grec».

¹⁴ Vd. Montevecchi 1993c, part. 52-53.

¹⁵ Cf. Nep., *Vita Cimonis* 1. 2: «Habebat autem in matrimonio sororem germanam suam, nomine Elpinicem, non magis amore, quam more ductus: **namque Atheniensibus licet eodem patre natas uxores ducere**». Sull'endogamia vd. Montevecchi 1979.

¹⁶ Vd. *ibidem*, 140-141: nel documento il petente chiede di correggere i dati dell'*epikrisis* dei tredicenni dei *dodekadrachmoi apo gymnasiou* dell'anno precedente (222/223), riguardante il figlio suo e della moglie *homognesia adelphe*, palesemente sposata prima del 212.

¹⁷ C'è da rilevare che diversamente da quanto affermato in P.Ups.Frid 6, comm. a rr. 2-4, la proprietaria della casa (Tauris) **non** è la madre (Tausiris) del dichiarante.

¹⁸ Vd. part. comm. a r. 12; è il caso opposto al summenzionato P.Oxy. XII 1452.

laddove sia indicata l'attività dei ragazzi, consistente in studio letterario o in preparazione sportiva da corridore (occupazioni appropriate per dei "Greci"), gli adolescenti sono segnalati essere senza cicatrici, «in mezzo ad una popolazione in cui le οὐλαί sembrano essere molto frequenti».¹⁹

Talora, invece, sono presentate dalla madre, o da sola o vedova o insieme con il marito,²⁰ le richieste per gli ἀπὸ τῆς μητροπόλεως (in un caso si tratta di una *liberta*, P.Oxy. III 478, in un altro della padrona, P.Oxy. LXVII 4584) ed anche qualche denuncia di nascita.

Ptolemais Euergetis

Le categorie privilegiate di questa metropoli sono i metropoliti e i 6475. Anche se la prima menzione di metropoliti sembra essere del 6 d.C. (SB XXIV 15909),²¹ un'ordinanza del prefetto Mettuo Rufo del 90/91 (menzionata nella prima richiesta a noi pervenuta, SB VI 9163) segna probabilmente l'inizio dell'*epikrisis* dei metropoliti nella città, ed il numero delle domande redatte per chiedere l'ammissione dei figli fra gli ἀπὸ τῆς μητροπόλεως è pari a quello di Ossirinco (18): l'ultima è degli anni tra il 253 e il 260 (SB XXII 15329). In questi documenti la domanda è presentata solo da uomini (padre e fratelli) in 4 casi; negli altri invece agiscono anche le donne: da notare la differenza con Ossirinco, dove sono presenti solo tre richieste inoltrate da donne. In due casi i genitori sono fratelli (SB XII 10890 e P.Tebt. II 320, in quest'ultimo caso figli di una coppia endogamica a sua volta) e in un altro caso (P.Gen. I.2 19) sono separati da un periodo compreso fra i 2 e i 5 anni e domiciliati in due quartieri diversi; ciononostante la moglie ha come κύριος l'ex-marito.

Dalla città ci sono pervenute anche cinque domande per l'ammissione di figli fra i κάτοικοι τῶν εἴσοις,²² dalle quali si ricava l'impressione di una certa disgregazione interna del nucleo familiare; infatti, troviamo le seguenti situazioni:

1. una vedova, nel primo documento (130 d.C., SB XX 14111), riportato in una copia posteriore al 160/161 d.C.,²³ in cui peraltro sembrano manifestarsi due situazioni di matrimoni endogamici, l'uno riguardante la vedova stessa, l'altro forse, successivamente, il figlio;
2. un'altra vedova (160/161 d.C., P.Erlangen 22);

¹⁹ Così Montevicchi nel comm. a P.Turner 38 (163); sulle età delle paternità, le nozze tardive, le attività e le cicatrici, vd. ibidem, 161-163, che riprende Sijpesteijn 1976; Sarri 2013, 207 nota 21; cf. Yiftach-Firanko 2010, 54; Bingen 1991, 324-325.

²⁰ Cf. Yiftach-Firanko 2010, 62-63.

²¹ Vd. Montevicchi 1975, 217; Aegyptus 1993a, 39-41.

²² Probabilmente discendenti dei cavalieri macedoni che erano arrivati con Alessandro Magno e i primi Tolemei: vd. Montevicchi 1970, 20-28, 31-32; 1997a, 724-725; 1996, 62-63, 65-66; 1997b, 42, 54; 2000b, 184; Canducci 1990, 227-229; per le testimonianze di questo gruppo etnico, la cui denominazione è documentata solo in epoca romana, vd. appunto Canducci 1990 e 1991, che ha raccolto ed esaminato tutte quelle all'epoca note e che ne ha compilato anche la prosopografia.

²³ Vd. Montevicchi 1990a.

3. una donna, con κύριος suo fratello, presenta la richiesta insieme con l'ex-marito (138-161 d.C., CPR XV 23);
4. il padre presenta la domanda, mentre la madre separata è solo menzionata (175 d.C., P.Fay. 27);
5. una coppia di genitori conviventi presenta la richiesta (194/195 d.C., BGU III 971), conservata in una copia del 245 d.C., da cui risulta che forse uno dei figli "dichiarati" sposò la sorella da parte di padre, la quale si dichiarava *apator*.²⁴

Peraltro, il numero molto limitato dei cateci in questi anni del II secolo d.C. e la loro rapida diminuzione fin quasi all'estinzione dipendono anche dal fatto che un certo numero di loro nel 130 d.C. contribuì per scelta di Adriano a popolare Antinoopoli insieme con i cittadini di Tolemaide.²⁵

In generale notiamo poi che fra i 6475 il ruolo di dichiarante è svolto quasi sempre anche dalla madre del ragazzo (e nel documento presentato solo dal marito separato, P.Fay. 27, ella viene comunque ricordata): siamo lontani dal costume giuridico di Ossirinco, dove, come si è già notato, ciò non avviene mai nella procedura ginnasiale;²⁶ peraltro in tre casi (PSI V 457, P.Turner 38, P.Mich. inv. 261) sembra anche mancare la genealogia materna, qualunque ne sia la spiegazione,²⁷ mentre solo rarissime volte, come si è sopra notato, una donna presenta la domanda per l'ammissione fra i metropoliti. Par di notare cioè a Tolemaide Ev., pur nella disgregazione, un diverso senso della famiglia, più completo nei suoi elementi: padre e madre, anche quando sono separati, in un certo modo sono presenti allorché si tratta di provvedere all'avvenire del figlio.

Elemento rilevante è infine il fatto che due coppie (CPR XV 23 e BGU III 971) presentano ciascuna una coppia di gemelli: sono i soli gemelli di cui ci sia pervenuta notizia nelle nostre richieste di *epikrisis*, a cui si può aggiungere la menzione di una gemella nella ricostruzione familiare retrospettiva di un altro documento derivante da una richiesta di *epikrisis* per il ginnasio di Ermopoli della metà del II secolo (P.Ryl. II 102, 28). Orbene, anche dall'onomastica dei 6475 macedoni sembra esserci una conferma di questa che pare essere una loro caratteristica: su di un totale di 618 nomi di persona, per un totale di 645 individui, ne troviamo 56 il cui nome allude ad una nascita gemellare: e.g. 26 Δίδυμος.²⁸ È una percentuale notevole, che non ha riscontro in altre città dell'Egitto. Non sappiamo se Adriano fosse al corrente di tale caratteristica di questi cateci e se essa avesse influito sulla sua scelta dei coloni per la fondazione della nuova città.

²⁴ Su questo documento, l'endogamia familiare e sugli *apatores* vd. Canducci 1990, 243-244; Calderini 1953, part. 368 e, per i tipi di documenti in cui compaiono, 367-369; Youtie 1975; Bagnall / Frier 1994, part. 155-156 e nella lista 229-Ar-2; 243-Ar-4.

²⁵ Vd. Montevocchi 1970, 24; 1990b, 188-190; 1997, 726; 1996, 67; Canducci 1990, 223 e 1991, 121.

²⁶ Cf. Yiftach-Firanko, 2010, 54.

²⁷ Vd. Montevocchi 1993c, 52-55; Leon 2012, part. 98-100.

²⁸ Vd. Canducci 1991, 136-143. I nomi sono in prevalenza greci (e fra questi non pochi proprio macedoni), anche per le donne: vd. Canducci 1990, 252-253; Montevocchi 1997a, 725; 1996, 67; 1997b, 43).

Hermopolis Magna

A Ermopoli le categorie della popolazione vennero riordinate nel II secolo; infatti, ci è pervenuta una notifica dello stratego dell'Ermopolite del 140 (SB V 8038) riguardante l'*epikrisis* dei quattordicenni (sic), nella quale si ribadisce l'obbligo dei genitori di presentare i figli per tale esame, sia per i metropoliti sia per gli ἀπὸ γυμνασίου. I due più antichi documenti che possediamo sono, però, del 132/133 (SB IV 7440 A e B) e quindi dimostrano che l'obbligo era già esistente, anche se evidentemente trascurato e comunque non rispettato rigorosamente per i tempi di presentazione relativi all'età dei ragazzi, visto che A rappresenta la richiesta per un *octadrachmos* del ginnasio da aggiungere all'*epikrisis*, già avviata, di altri suoi 3 fratelli, di cui non è indicata l'età, che comunque appare diversificata.²⁹

Al II secolo risalgono appunto le poche domande di *epikrisis* (o la documentazione relativa) finora pubblicate (salvo una del 215, P.Strasb. IV 219, se effettivamente proviene da questa metropoli),³⁰ per lo più sintetiche e molto lacunose, a cui dovrebbero aggiungersi i successivi tre documenti dell'*epikrisis*, presentati da van Minnen al Congresso di Barcellona,³¹ dell'archivio della famiglia di Theognostos, a cavallo fra II e III secolo, della quale i membri, sia maschi sia femmine (come avviene nei documenti di questa metropoli), sono designati come appartenenti alla classe ginnasiale, tutti con nomi greci, salvo qualche secondo nome egiziano.³²

Un procedimento simile a quello di Ossirinco per il riconoscimento dell'appartenenza alla categoria degli ἀπὸ γυμνασίου (ὀκτάδραχμοί) è testimoniato solo da due dei cinque documenti noti: P.Amh. II 75, presumibilmente del 169/170 e P.Ryl. II 102, verosimilmente del 149/150.³³

Ci è pervenuta inoltre una sola richiesta di ammissione fra i metropoliti paganti otto dracme, contenuta nello stesso documento della più antica domanda per l'altra categoria (SB IV 7440 A – ginnasio – e 7440 B – metropoliti).³⁴

²⁹ Pur con qualche dubbio anche Nelson 1979, 31, ammette che: «It is our belief that the declaration likely was made for the purpose of submitting Hermogenes for entrance into the gymnasium class», dopo aver dichiarato a 11, nota 3 che: «It is not clear whether this is a metropolitite or a gymnasium application, for the declarant identifies himself as a member of both of these categories»: in realtà, però, nel testo la denominazione di metropolitite non appare.

³⁰ Questa attribuzione viene fatta da Montevecchi 1975, 232 e 1993b, 63, probabilmente sulla base del formulario, in quanto del papiro non si conosce la provenienza. Invero nel commento a r. 11 di P.Strasb. IV si fa riferimento a un suggerimento di Wilcken per l'Arsinoite, evidentemente ripreso da PN, mentre nella lista di Bingen 1956, 117 e in Nelson 1979 viene considerato di provenienza sconosciuta; analogamente non viene attribuito a nessuna delle due città (né ad Ossirinco) nei volumi del *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano e Supplementi* di A. Calderini e a cura di S. Daris. C'è da dire che la provenienza da Tolemaide Ev. va comunque esclusa, in quanto ivi non esistono gli ἀπὸ γυμνασίου.

³¹ Non pubblicati in Nodar / Torallas Tovar 2019, ma vd. van Minnen 2016; già si era parlato di «several [...] applications for gymnasial status»: van Minnen 2002, 345 nota 19.

³² Cf. P. van Minnen in 189 d.C., P.Bagnall (ASP 53) 56, nota 2 e comm. a r. 3.

³³ Nell'ed. pr. il documento viene datato alla seconda metà del II secolo d.C. (cf. anche Nelson 1979, 26 e 31), ma la datazione si trova meglio precisata (vd. PN) a dopo il 145/146, essendo questa l'ultima data menzionata; in effetti il ragazzo per il quale sembra fosse stata inoltrata la richiesta di *epikrisis*, Herodes detto anche Polydeuces, aveva 1 anno nel 136/137 (r. 34) e di conseguenza 14 nel 149/150, anno quindi in cui è ipotizzabile la stesura del presente testo.

³⁴ La domanda è chiaramente presentata dal padre: non c'è motivo che Nelson 1979, 11, ne attribuisca la presentazione ai «parents».

Le istanze sono presentate, laddove ne resta l'indicazione, quasi sempre dal padre; in un caso dalla madre vedova (P.Amh. II 75); la madre sembra affiancare il padre in P.Strasb. IV 219, del 215, prima menzionato.

Un caso critico è rappresentato da P.Strasb. V 363, considerato documento relativo all'*epikrisis*, probabilmente del 149/150,³⁵ nonostante le incongruenze del testo: nessuna indicazione è, però, rimasta della categoria in cui il dichiarante chiederebbe l'iscrizione; inoltre, il padre, che sembra essere il dichiarante, risulta da parte sua *apator*,³⁶ il che pone dei problemi per il riconoscimento di appartenenza a una categoria privilegiata, vista la necessità di avere genitori ed avi greci "certificati" (anche se, a dire il vero, in una lista epigrafica di 66 efebi del 220, da Menfi, di vari Aureli viene indicato solo il matronimico).³⁷

Gli alberi genealogici che si riferiscono ad alcune famiglie ermopolite rivelano nozze tra fratelli, che talora si ripetono anche in più generazioni: tra gli ἀπὸ γυμνασίου (P.Amh. II 75) la madre vedova dichiarante discende da almeno quattro successivi matrimoni tra fratelli, caratterizzati da uno spiccato conservatorismo onomastico greco / egizio;³⁸ tra i μητροπολίται ὀκτάδραχμοι (SB IV 7440 B) compare l'altro caso di endogamia familiare (con moglie e figlio, peraltro, dai nomi egiziani); inoltre ancora a cavallo della *Constitutio Antoniniana* abbiamo il caso della coppia endogamica Aurelia Dioskoros - Aurelios Theognostos nel già ricordato archivio di Theognostos.³⁹

Dal poco che ci è pervenuto è evidente la scarsità e la decadenza anche culturale dei greci in Ermopoli (come probabilmente anche in altre città della *chora*), che, per non accogliere elementi estranei, secondo quanto era prescritto se si volevano mantenere i privilegi, cercavano di sposarsi tra di loro al punto che anche l'endogamia familiare tendeva a diventare più frequente.⁴⁰

Poiché, come si è detto, le ultime richieste di Ermopoli a noi pervenute per trasmettere al figlio la qualità di ἀπὸ γυμνασίου sono quelle dell'archivio di Theognostos e forse P.Strasb. IV 219 del 215,

³⁵ Alla r. 8 ἐπικ() potrebbe appunto favorire l'idea dell'*epikrisis*. Cf. Nelson 1979, VI, che ritiene P.Strasb. V 363 «probably a census return in which reference is made to an individual examined (ἐπικ()) in a designated year». A questo documento va affiancato certamente, come segnalato nell'edizione, il nr. 364, frammento di una lista di estratti di dichiarazioni di censimento, nella quale compare il ragazzo all'età di 16 anni (e quindi la data, come proposto dall'editore, potrebbe essere 151/152), preceduto da menzione di ἀπὸ γυμνασίου).

³⁶ Anche nel già menzionato BGU III 971, di Tolemaide Ev., di circa un secolo posteriore, compare una madre *apator* (vd. supra e nota 24), ma l'*epikrisis*, riportata all'inizio, è precedente di oltre 30 anni e non riguarda quindi qualche figlio di questa coppia ma il marito-fratello stesso.

³⁷ SB VIII 9997: cf. Youtie 1975, 730, nota 4, che parla di dieci *apatores*, mentre nell'ed. pr. Tod 1951, 97 scrive: «seven [have] metronymic only»; personalmente ne ho contati 8 (rr. 27, 44, 54, 55, 56, 57, 60, 61). Peraltro, nell'elenco di questa iscrizione sono state ravvisate altre eccezioni alla normale accettazione nei raggruppamenti efebici: vd. Tod 1951, 95-96.

³⁸ Il «conservatorismo dei 6475 cateci» osservato nell'Arsinoite da Canducci 1990, 252, 255, si può constatare anche in questa famiglia ermopolitana; cf. Bingen 1991, 325 e 328.

³⁹ Vd. supra; P.Lond. III 936, del 216/217: cf. P.Ryl. II 102, comm. a r. 27; Montevecchi 1979, 138-140; Sijpesteijn 1989, part. 213 nota 4 e 215-217.

⁴⁰ Vd. Montevecchi 1979, 141, nota 2; da parte sua Bowman 1986, 136, scrive che: «the example set in this respect by the Ptolemies must have played a part too», ma ormai quell'epoca era molto distante e allora peraltro tali matrimoni erano quasi assenti; a sua volta van Minnen 2002, 342 ritiene ancora l'endogamia familiare «good Egyptian fashion» e vd. anche 349, nota 27.

e poiché dall'archivio provengono altresì quelle che sembrano due denunce di nascita del 233/234 (P.Lond. III 947 I k, I m descr.),⁴¹ si può pensare ad ancora un qualche mantenimento dei privilegi limitato nel tempo, se tali dichiarazioni sono in effetti ad essi connesse. È stato appunto rilevato che la concessione della cittadinanza romana ebbe un'influenza decisiva per far decadere ogni forma di privilegio e quindi per far cessare queste richieste, come peraltro già accaduto alla fine del II secolo d.C. a Tolemaide Ev., data dell'ultima analoga richiesta per il figlio di un cateco dei 6475 (BGU III 971),⁴² accelerando così il declino della grecità, a cui fa eccezione, come si è già segnalato, la città di Ossirinco,⁴³ insediamento di consolidata grecità fino all'età più tarda.

Heracleopolis Magna

Infine, al termine di questa ricognizione, c'è da ricordare la situazione "estrema" di Eracleopoli, donde ci è pervenuto un unico documento, peraltro in condizioni frammentarie: P.Bon. 19, che riguarda i metropoliti. L'autore,⁴⁴ si noti, è un ex-ginnasiarco, che però si qualifica come μητροπολίτης ὀκτάδραχμος e non come ἀπὸ γυμνασίου, categoria di cui in effetti non abbiamo testimonianze per questa città, pur essendovi di certo il ginnasio.⁴⁵ Egli, nel presentare per l'*epikrasis* della sua categoria di appartenenza un figlio che ha raggiunto i 13 anni, fa appunto conoscere le ultime vicende occorsegli, che sembrano essere state complicate e perfino tragiche, dato che in quell'anno, 187/188, avrebbe perduto altri due figli giovani (ἄωροι)! La sezione centrale del documento che sola ci è rimasta – un terzo circa del totale – non ci permette di comprendere di più.

Parrebbe peraltro che lo stato di *katoikos* fosse riconosciuto in realtà anche ai greci di questa metropoli: vd. P.Oslo III 98 del 132/133⁴⁶ ed anche BGU XVI 2592 dell'epoca augustea, ma non ci è pervenuta nessuna richiesta di *epikrasis*.

Conclusioni

Da questa ricognizione documentaria, pur con tutte le cautele connesse alla casualità e disparità dei ritrovamenti papiracei, si può rilevare, come già osservato, che a Ossirinco le famiglie "greche"

⁴¹ Vd. supra, alla nota 9.

⁴² Vd. supra.

⁴³ Vd. supra.

⁴⁴ Nelson 1979, 11, parla di «parents», ma poi (19) c'è un ripensamento, in quanto qui si parla al singolare: «declarant»; nel testo del papiro su questo punto non ci sono comunque dubbi.

⁴⁵ Vd. Calderini 1975, 222; per Ermopoli, 171; per Tolemaide Ev., dove c'era un quartiere del Ginnasio, 2007, 29, così come a Ossirinco, 2003, 99.

⁴⁶ Vd. Sarri 2013, 206.

mantengono una *facies* di grecità (per lo meno socio-culturale ed economica, a cui possono rimandare anche le attività e l'aspetto dei ragazzi) ancora accentuata nel III sec. d.C., mentre essa è in crisi ad Ermopoli e a Tolemaide Ev. Una spia di questa situazione è la ridotta presenza dell'endogamia familiare a Ossirinco, mentre essa è consistente a Ermopoli ed in misura minore a Tolemaide Ev.

Peraltro la predominante presenza maschile fra i dichiaranti di Ossirinco ed anche di Ermopoli ci fa pensare al carattere fortemente conservatore e patriarcale delle famiglie greche di quelle città, salvo rilevare che in Ermopoli anche le donne figurano come appartenenti alla classe ginnasiale. Tolemaide Ev., invece, pur senza pensare a un diverso modello familiare, si caratterizza non solo per una minore compattezza del nucleo familiare ma anche per una decisa maggior presenza delle donne nella condivisione delle responsabilità genitoriali, pure quando la famiglia si è sciolta.

Due ultimi aspetti particolari da ricordare sono le notevoli differenze di età fra padri e figli nei documenti ossirinchi e la presenza di gemelli nei 6475 dell'Arsinoite.

Infine, l'unico frammentario documento di Eracleopoli non può che farci riflettere sul fatto che prima di raggiungere il "traguardo" dell'*epikrisis* era fondamentale quello della sopravvivenza anche in età infantile!

Bibliografia

- Bagnall, R. S. / Frier, B. W. 1994, *The Demography of Roman Egypt*, Cambridge.
- Balconi, C. 2008, "Orsolina Montevicchi", *Aegyptus* 88 [stamp. settembre 2010], 7-17.
- 2010, "Orsolina Montevicchi (1911-2009)", in Capasso, M. (ed.), *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology. II*, Pisa-Roma, 55-60.
- 2011, "L'opera scientifica di Orsolina Montevicchi", *Aegyptus* 91, 151-156.
- Bingen, J. 1956, "Déclarations pour l'épicrisis", *CE* 31, 109-117.
- 1991, "Notables hermopolitains et onomastique féminine", *CE* 66, 324-329.
- Bowman, A. K. 1986, *Egypt after the Pharaohs, 332 B.C.-A.D. 642: from Alexander to the Arab Conquest*, London.
- Calderini, A. 1953, "ΑΠΙΑΤΟΠΕΣ", *Aegyptus* 33, 358-369.
- 1975, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano* (a cura di S. Daris), II.3, Milano.
- 2003, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano* (a cura di S. Daris), Suppl. 3°, Pisa.
- 2007, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano* (a cura di S. Daris), Suppl. 4°, Pisa-Roma.
- Canducci, D. 1990, "I 6475 cateci greci dell'Arsinoite", *Aegyptus* 70, 210-255.

- 1991, “I 6475 cateci greci dell'Arsinoite. Prosopografia”, *Aegyptus* 71, 120-210.
- Leon, D.W. 2012, “An *Epikrisis* Document from Oxyrhynchus (P.Mich. inv. 261)”, *BASP* 49, 95-108.
- Migliardi Zingale, L. 2011, “Orsolina Montevercchi, i papiri, il diritto romano”, *Aegyptus* 91, 163-174.
- Montevercchi, O. 1947, “Denunce di nascita di greco-egizi”, *Aegyptus* 27, 3-24.
- 1970, “Nerone a una polis e ai 6475”, *Aegyptus* 50, 5-33 = 1998b, 83-112.
- 1975, “L'*epikrisis* dei greco-egizi”, in *Proceedings of the XIV International Congress of Papyrologists. Oxford 24-31 July 1974*, London, 227-232 = 1998b, 215-221.
- 1979, “Endogamia e cittadinanza romana in Egitto”, *Aegyptus* 59, 137-144 = 1998b, 251-258.
- 1988, *La papirologia*, Milano².
- 1990a, “*Epikrisis* e dichiarazioni di censimento di cateci arsinoiti”, *Aegyptus* 70, 27-31.
- 1990b, “Adriano e la fondazione di *Antinoopolis*”, in *Neronia IV. Actes du IV^e Colloque International de la SIEN, Bruxelles, 183-195* = 1998b, 199-212.
- 1993a, “Tre richieste di *epikrisis*”, *Aegyptus* 73, 39-48.
- 1993b, “La documentazione papiracea del III sec. d.C.”, *Aegyptus* 73, 57-69 = 1998b, 371-383.
- 1993c, “PSI V 457. Un caso di endogamia o una semplificazione del formulario?”, *Aegyptus* 73, 49-55 = 1998b, 385-390.
- 1996, “Uomini nel Fayum in età tolemaica e romana. I”, in *Atti del II Convegno nazionale di egittologia e papirologia, Siracusa, 1 - 3 dicembre 1995*, Siracusa, 59-68.
- 1997a, “Problemi di un'epoca di transizione. La grecità d'Egitto tra il I^a e il I^o”, in *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses, Berlin, 13.-19. 8. 1995*, Stuttgart-Leipzig, II, 719-726.
- 1997b, “Uomini nel Fayum in età tolemaica e romana. II”, in *Archeologia e papiri nel Fayyum. Atti del Convegno internazionale, Siracusa, 24 - 25 maggio 1996*, Siracusa, 41-56.
- 1998a, “La provenienza di P.Oxy. 984”, *Aegyptus* 78, 49-76.
- 1998b, *Scripta Selecta*, Milano, a cura di S. Daris.
- 2000a, “Efebia e ginnasio. In margine a B. Legras, *Néotês*”, *Aegyptus* 80, 133-138.
- 2000b, “Gli ἀπὸ γυμνασίου di Λύκων πόλις”, in *Atti del V Convegno Nazionale di Egittologia e di Papirologia, Firenze 10-12 dicembre 1999*, Firenze 2000, 175-184.
- Nelson, C. A. 1979, *Status Declarations in Roman Egypt*, ASP, 19, Amsterdam.
- Nodar, A. / Torallas Tovar, S. (eds.) 2019, *Proceedings of the 28th Congress of Papyrology, Barcelona 1-6 August 2016*, Barcelona (pdf on line: permanent link: [<http://hdl.handle.net/10230/41902>]).
- Sánchez-Moreno Ellart, C. 2010, “Υπομνήματα ἐπιγεννήσεως: the Greco-Egyptian Birth Returns in Roman Egypt and the Case of P.Petaus 1-2”, *APF* 56, 91-129.
- Sarri, A. 2013, “A Gymnasial Epicrisis Declaration from Oxyrhynchos”, *ZPE* 185, 205-211.
- Sijpesteijn, P. J. 1976, “Some Remarks on P. Oxy. XVIII 2186”, *CE* 51, 142-145.
- 1989, “Theognostos alias Moros and His Family”, *ZPE* 76, 213-218.
- Tod, M.N. 1951, “An Ephebic Inscription from Memphis”, *JEA* 37, 86-99.

van Minnen, P. 2002, "Αἱ ἀπὸ γυμνασίου: 'Greek' Women and the Greek 'Elite' in the Metropoleis of Roman Egypt", in Melaerts, H. / Mooren, L. (éds.), *Le rôle et le statut de la femme: actes du colloque international, Bruxelles-Leuven, 27-29 novembre 1997*, Paris-Leuven-Sterling VA, 337-353.

– 2016, "Epikrisis Documents from the Theognostos Archive", in *28th International Congress of Papyrology, Barcelona, from 1 to 6 August 2016*, Programme – Abstracts, Barcelona, 50.

Yiftach-Firanko, U. 2010, "A Gymnasial Registration Report from Oxyrhynchus", *BASP* 47, 45-65.

Youtie, H.C. 1975, "ΑΠΑΤΟΡΕΣ: Law vs. Custom in Roman Egypt", in Bingen, J. / Cambier, G. / Nachtergaeel, G. (éds.), *Le Monde grec: Pensée, littérature, histoire, documents: hommages à Claire Préaux*, Bruxelles, 723-740.